

SERVIZIO DEL TEMPIO

Si canta l'Inno di Apertura:

Dagli astri che orbitano in ciel,
Eterna legge immutabile,
Ci svela il Suo divin voler
In espressione tangibile.
 In cerchio i globi danzano
 E tempo e spazio coprono,
 E l'armonia che cantano
 Nell'universo espandono.

La Legge Cosmica ignorando
A morte l'uomo si condannò:
Pene e dolori regneranno
Senza amore in ogni cuor.
 Sforziamoci di ritrovar
 Nella Natura verità,
 In modo di risollevar
 E di salvare l'Umanità.

Cerchiamo di conoscer ciò
Che sa innalzare e liberar,
L'Amore a tutti far ci può
Il nostro compito operar.
 Sapendo qual è il retto agire
 In tutti i giorni, in tutte le ore,
 Riusciremo ad abolire
 L'egoismo separatore.

Se la Ragione è la Luce
Illuminare ci potrà
La strada dritta che conduce
Alla saggezza, alla verità.
 Perseverando nel cammin,
 Se pur cadendo sulla via,
 Col tempo si consegnerà
 Un'effusione di Armonia.

Si scopre l'Emblema

Un membro legge il seguente Servizio:

Care sorelle e cari fratelli,
ancora una volta ci siamo ritirati dal mondo materiale per entrare nel Tempio vivente del nostro essere interiore, in un conclave spirituale. Per simbolizzare questo ritiro dal mondo visibile abbiamo oscurato il luogo della nostra riunione.

Noi cerchiamo la luce spirituale seguendo gli insegnamenti rosacrociani; fissiamo dunque riverentemente gli occhi sulla Rosa+Croce mentre ascoltiamo il saluto rosacrociano:

“Care sorelle e cari fratelli, che le rose fioriscano sulla vostra croce!”
(*I presenti rispondono:*) “Ed anche sulla tua”.

Un solo carbone non forma un fuoco, ma quando diversi carboni vengono messi insieme il calore latente in ciascuno di essi può trasformarsi in una fiamma che emette luce e calore; in conformità a questa legge di natura ci siamo riuniti qui oggi, affinché unendo le nostre aspirazioni spirituali si possa accendere e mantenere viva la fiamma della vera fratellanza spirituale, che è il balsamo di Galaad, l'unica panacea contro le miserie del mondo.

La Bibbia è stata data al Mondo Occidentale dagli Angeli del Destino, che assegnano a tutti e a ciascuno quello che esattamente occorre per il loro sviluppo. Questi Angeli sono al di fuori dall'errore e se noi cercheremo nella Bibbia la Luce, la troveremo certamente.

Leggiamo alcuni versetti dalla prima epistola di San Giovanni e dalle lettere di San Paolo ai Corinzi e ai Filippesi aventi per tema la fratellanza:

Dio è Luce, se noi camminiamo nella luce, come Egli è nella luce, avremo comunione l'uno con l'altro. Chi ama il proprio fratello è nella luce, ma colui che odia il proprio fratello è nelle tenebre e non sa dove va perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.

Non si ami con le parole o con la lingua, ma mediante le opere e in verità, perché se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi l'Amore, sarei come un bronzo risuonante o un tintinnante cembalo.

E seppure avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e avessi tutta la fede da trasportare i monti, ma non avessi l'Amore, non sarei nulla.

E anche se distribuissi tutti i miei averi per nutrire i poveri e dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi l'Amore, a niente mi gioverebbe.

L'Amore è lento all'ira, è benigno; l'Amore non invidia, non procede perversamente, non si gonfia d'orgoglio, non opera disonestamente, non cerca le cose proprie, non s'inasprisce; non tiene conto del male, non si rallegra dell'ingiustizia, ma gioisce della verità, comprende ogni debolezza, ha la fede, spera ogni cosa, sostiene ogni cosa.

L'Amore non avrà mai fine; ma le profezie scompariranno, le lingue cesseranno e la scienza svanirà; perché ora conosciamo parzialmente e solo in parte profetizziamo, ma quando la perfezione sarà venuta, ciò che è parziale scomparirà. Ora noi vediamo come attraverso un vetro, in modo non chiaro, ma allora invece vedremo Dio direttamente; ora conosciamo parzialmente, ma allora conosceremo come noi siamo conosciuti. Ora queste tre cose durano: la Fede, la Speranza e l'Amore, ma la più grande di tutte è l'Amore.

Se ci amiamo l'un l'altro Dio rimane in noi ed il Suo Amore è perfetto in noi. Dio è Amore e colui che vive nell'Amore vive in Dio e Dio dimora in lui. Ma se un uomo dice: “Amo Dio” e odia il proprio fratello è un mentitore, perché se non ama il proprio fratello che può vedere come può amare Dio che non vede? E questo è il Suo comandamento, che colui che ama Dio ami anche il proprio fratello.

Se c'è dunque qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto nell'Amore, se c'è qualche comunione di spirito, non guardi ciascuno alle proprie cose ma anche a quelle altrui. Abbiate in voi quello stato di spirito che ebbe Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non volle essere uguale a Dio, ma spogliò se stesso assumendo la condizione di un servitore e divenendo simile agli uomini. Apparso in forma umana si è umiliato, facendosi obbediente sino alla morte e fino alla morte sulla croce. Per questo Dio l'ha grandemente esaltato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni altro nome, affinché al nome di Cristo Gesù ogni ginocchio si pieghi e ogni lingua proclami che Cristo Gesù è il Signore, a gloria di Dio Padre.

Care sorelle e cari fratelli, sforziamoci di seguire l'esempio di Cristo e vivere secondo la Sua grandezza: **COLUI CHE VUOLE ESSERE IL PIÙ GRANDE FRA VOI, SIA IL SERVO DI TUTTI.**

Il Servizio amorevole, altruistico e disinteressato che facciamo agli altri è il cammino più breve, più sicuro e più gioioso che conduce a Dio. Il riconoscimento dell'unità fondamentale di ciascuno con tutti, la fratellanza di spirito, è la realizzazione di Dio. Per raggiungerla cerchiamo di dimenticare ogni giorno le debolezze del nostro prossimo e di servire l'essenza divina che è nascosta in ciascuno, ciò che costituisce la base della fratellanza.

Rimaniamo ora in silenzio e concentriamoci per qualche minuto sulla parola **SERVIZIO.**

(Concentrazione di circa sette minuti)

Terminata la concentrazione si copre l'Emblema.

Si dà inizio ad una eventuale lettura scelta per quel giorno, effettuata possibilmente da un membro di sesso opposto all'officiante.

Lettura.

Terminata la lettura l'officiante legge la seguente preghiera:

Preghiera Rosacroce

Non Ti chiedo maggior luce, o Signore
Ma degli occhi che vedano chiaramente;
Non maggiore armonia, ma un orecchio
Che d'ora innanzi ascolti meglio la melodia;
Non maggior potere, ma la facoltà d'adoperare
La forza latente in ognuno di noi;
Neppure maggior amore, ma il dono di mutare
In carezza un semplice mutamento d'umore;
Non maggior gioia, ma di poter meglio sentire
L'aiuto e la dolcezza della Tua presenza,
Per dare al mio prossimo ciò che posseggo
Di coraggio e di pazienza.
Non Ti chiedo altri doni, o mio Dio,
Ma il solo senso di ben sapere
Utilizzare per il meglio i preziosi doni
Di cui volesti provvedermi.
Accordami di vincere la paura e di conoscere
Per mezzo Tuo tutte le sante gioie;
Quella di essere l'amico che vorrei essere;
Di parlare in verità secondo la mia via;
Di amare ciò che è puro, di cercare ciò che è buono,
Di spingere con energia
Ogni anima ad elevarsi verso l'armonia,
Nella luce perfetta della libertà.

Tutti si alzano e cantano l'Inno Rosacrociario di Chiusura.

Che il Signore sia con te ognor,
Che il Suo Amore ti accompagni,
La Saggezza Sua ti guidi,
Che il Signore sia con te ognor.
Finché ci incontreremo ancora
Per la Rosa+Croce salutar;
Finché ci incontreremo ancora
Che il Signore sia con te ognor.

Ch'Egli sia con te nel tuo gioir
Se la vita ti sorride
Senza turbamento alcuno:
Il Servizio ti dia ancor di più.
 Finché ci incontreremo ancora
 Per la Rosa+Croce salutar;
 Finché ci incontreremo ancora
 Che il Signore sia con te ognor.

Ch'Egli sia con te nel tuo dolor
Quando vien la tentazione,
Ti daremo il nostro aiuto
Fino a che la Luce tornerà.
 Finché ci incontreremo ancora
 Per la Rosa+Croce salutar;
 Finché ci incontreremo ancora
 Che il Signore sia con te ognor.

Che il Signore sia con te ognor,
Alla Croce con le Rose.
Vite pure conduciamo
Per la Rosa+Croce riveder.
 Finché ci incontreremo ancora
 Per la Rosa+Croce salutar;
 Finché ci incontreremo ancora
 Che il Signore sia con te ognor.

Esortazione finale:

Ed ora, care sorelle e cari fratelli, nel separarci per ritornare al mondo materiale si faccia il fermo proposito di esprimere nella nostra vita quotidiana gli elevati ideali spirituali che abbiamo qui ricevuto, affinché giorno per giorno si diventi uomini e donne sempre più meritevoli, degni di essere impiegati come canali coscienti nell'opera benefica dei nostri Fratelli Maggiori nel servizio all'umanità.